

di Gigi Bortoli

**MERANO.** Nasce negli anni dell'infanzia l'amore e la passione di Herta Aichner per tutto quanto ruota attorno alla Natività. Era a Colfosco, in Alta

Badia. Oggi che è una signora giovane e ancora coinvolta da quella passione, in una stanza della sua abitazione ha realizzato un'incredibile esposizione con al centro l'oggetto del suo interesse.

Quadri ed incisioni si snodano lungo le pareti della scala che conduce a quello che è un museo del tutto personale. I pezzi sono 300 circa: rappresentazioni, grandi, piccole, piccolissime e di diverse

provenienze, dal Perù alla Russia, dal napoletano al Sudtirolo. Ma i pezzi davvero straordinari sono i bambinelli supini e racchiusi in una sorta di sarcofagi di vetro. Sono circa 70, molti dei quali autentiche rarità ottocentesche o del primo Novecento che Herta Aichner ha restaurato, mentre altre le ha realizzate lei stessa. «Questa rappresentazione di Gesù Bambino - ci tiene a sottolineare - appartiene ad una tradizione locale antica e popo-

# Oltre trecento presepi raccolti in una vita dedicata a celebrare la Natività

*Herta Aichner con un gruppo di lavoro di 50 persone ha allestito una spettacolare mostra di beneficenza*

**FRA FEDE  
E ARTE SACRA**



Herta Aichner conserva in casa la preziosa collezione



Alcuni pezzi realizzati con il ricco stile dell'Est Europa

lare. Qui da noi era uso tenerla sul comò di casa per tutto l'anno, fino all'Avvento quando lo si spostava nella Stube magari vicino all'albero di Natale. Poi il 2 febbraio, nel momento di riporre presepe e spogliare l'albero, lo si tornava a porre sul comò dei genitori».

Herta Aichner dopo aver imparato i segreti di come restaurare e realizzare le figure sacre del Bambinello dalle Suore Terziarie di Bressanone, ha coinvolto gruppi di signore interessate ad apprendere questa vera e propria arte realizzativa. E così, circa sei anni fa, ha dato slancio al-



Uno dei pezzi più preziosi e antichi realizzato in stile barocco

l'Associazione Amici del Presepe che ogni anno nel periodo natalizio, a Maia Alta, espone una serie di presepi e Bambinelli. Una cinquantina di uomini e donne che, con spirito solidaristico, devolvono il ricavato delle esposizioni a figure bisognose che di volta in volta scelgono. Quest'anno, ad esempio, il ricavato sarà devoluto a una famiglia meranese.

La cosa curiosa è che questi appassionati, a partire da Herta Aichner, non si prodighino in battage pubblicitari per annunciare le loro esposizioni. Eppure, la voce corre

d'orecchio in orecchio. «Quando le suore di Bressanone - racconta Herta Aichner - mi svelarono i segreti del restauro, promisi a me stessa che tutto quanto avrei eventualmente ricavato sarebbe stato devoluto in beneficenza e questo è quello che mi sta ancor oggi a cuore. L'idea di un museo del presepe mi circola nella mente, ma non so proprio a chi rivolgermi. Certamente penso di aver realizzato una cosa particolare e mi farebbe piacere che ne potesse godere anche la collettività».